

Contratti ai precari, tasse alle stelle

Cento euro in più e i Pip esultano. Irpefe Irap: aliquote super fino al 2015

ANTONIO FRASCHILLA

UNA Finanziaria di rigore, con i conti in regola e la riduzione di costi stipendi, ma che punta tutto sui precari e poco o nulla su imprese e sviluppo: passano solo la moratoria dei debiti con Riscossione Sicilia (a disposizione appena 20 milioni) e il microcredito per le famiglie (anche se in cassa ci sono pochi spiccioli). Alla fine di una giornata convulsa, il governatore Rosario Crocetta incassa così gli applausi dei tremila ex Pip, che si vedranno aumentare di qualche decina di euro l'assegno mensile ma non avranno più contributi previdenziali, e le critiche delle imprese. I siciliani continueranno a pagare fino al 2015 Irpef e Irap con aliquote tra le più alte d'Italia.

«Stiamo facendo miracoli, questo è un bilancio di risanamento», dice il presidente della Regione. «Abbiamo tenuto la barra dritta, i conti quadrano e non abbiamo avuto sbavature o spese impreviste», gli fa eco l'assessore all'Economia, Luca Bianchi. La Finanziaria trova alla fine un consenso trasversale, seguendo il "metodo Crocetta" del dialogo sia con il Pdl sia con i grillini: entrambi soddisfatti. In

nottata rimane però da sciogliere il nodo dell'ex tabella H.

GLI EX PIP

La grana principale era quella degli ex Pip che da giorni protestavano davanti a Palazzo dei Normanni. In mattinata il governatore incontra una delegazione di precari e sigla la pace: «Ho illustrato loro l'emendamento che avevo preparato, spiegando che non potevamo rinnovare i contratti perché erano illegittimi — dice Crocetta — la verità è che erano stati presi in giro dal governo Lombardo». In aula passa così la norma che prevede l'abrogazione della Trinacria onlus, l'ente regionale nato nel 2010 per gestire questo bacino, e il ritorno all'erogazione di un semplice sussidio da parte della Regione: in tasca ai Pip andranno comunque circa 850 euro al mese, rispetto ai 750 euro attuali, ma non avranno i contributi.

«Saranno garantiti anche gli assegni di famiglia, ma le persone che faranno atti contro l'ordine pubblico verranno espulse dal bacino», annuncia Crocetta.

La Regione firmerà una convenzione con l'Inps, ma l'emendamento prevede dal prossimo anno il ritorno degli ex Pip al Comune di Palermo. Il sindaco Leoluca Orlando apprende di questo emendamento dalle agenzie: «Vengo solo adesso a conoscenza della norma sui Pip, vedremo quali saranno le conseguenze per questi lavoratori», dice. In aula intervengono quasi tutti i deputati palermitani, da Giuseppe Milazzo del Pdl all'ex Udc Salvatore Lentini.

Fuori dal Palazzo, i Pip esultano. Parte dei 36 milioni necessari per il rinnovo del loro assegno saranno attinti dal Piano di azione e coesione, cioè da fondi europei: «Lo possiamo fare, si tratta di un sostegno al reddito previsto dall'Unione eu-

ropea», assicura il governatore.

LSU, FORESTALI E PRECARI

Rimangono delusi invece i 18.500 lsu comunali e i 25 mila forestali. Sul primo fronte, approvata una norma che prevede il rinnovo dei contratti soltanto fino a luglio, in attesa di trovare un accordo con

lo Stato: al momento le norme nazionali vietano il rinnovo di qualsiasi contratto precario nelle pubbliche amministrazioni. Per gli lsu comunali confermata comunque una copertura finanziaria fino a dicembre. «Ma abbiamo ottenuto il rinnovo fino a luglio anche dei precari con anzianità superiore a dieci anni e già scaduti, adesso tocca al governo regionale trovare una soluzione con Roma», dice il capogruppo del Pd, Baldo Gucciardi. Rinnovati fino a dicembre gli assegni per i 6 mila Asu.

Sul fronte forestali, la somma in bilancio sono solo 205 milioni di euro, contro i 360 dello scorso anno che pesavano anche sui fondi Fas. I forestali si vedranno diminuite le giornate ai livelli ante-2009. Cambiata in corsa la norma che prevedeva l'obbligo per Comuni ed enti

controllati dalla Regione di attingere da questo bacino per servizi di cura del verde. «Si prevede solo una possibilità di utilizzo di questo personale, alla fine nessun ente ne farà richiesta e i forestali non potranno fare più giornate del previsto», attacca Toti Lombardo del Partito dei siciliani. L'assessore Dario Carta-

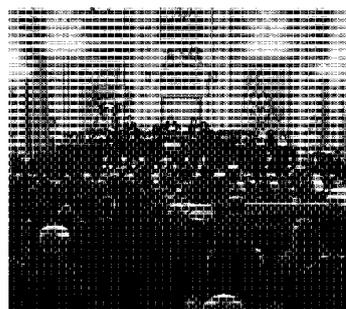
bellotta conta invece di aumentare il fondo di altri 50 milioni di euro grazie alla firma di convenzioni con Comuni ed enti.

Via libera poi al rinnovo dei contratti dei 61 precari della Protezione civile, che non saranno stabilizzati, e dei 700 sparsi negli assessorati regionali. Nella Finanziaria del rigore saltano fuori però 30 assunzioni nei vigili urbani di Messina e 27 a Siliacque di operai dei dissalatori in dismissione di Porto Empedocle e Lampedusa.

IMPOSTE E IACP

Oltre alla moratoria e al microcredito (che sarà alimentato dalla parte dello stipendio che i deputati grillini devolveranno), passa una norma inizialmente accantonata: quella proposta dal deputato del Pd Antonello Cracolici che dà la possibilità a chi occupa abusivamente da più di vent'anni case di proprietà di IACP e Comuni di acquistare l'alloggio. Sul fronte imposte, confermate aliquote di Irpef (all'1,73 per cento) e Irap (4,82 per cento) fino al 2015 e aumentati i canoni di estrazione dalle cave. «Governo e Ars hanno dimenticato le imprese», attacca Mario Filippello della Cna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una panoramica di Sala d'Ercole durante il dibattito